

L'ALTRA TELEVISIONE

→ **Il documentario** «Over the Rainbow», domani in onda su Rai3 per la serie «Doc3»

→ **Una storia d'amore** e di diritti negati: dalle restrizioni della legge 40 ai viaggi a Copenaghen

L'odissea europea di Marica e Daniela alla ricerca del loro figlio negato



Oltre l'arcobaleno Daniela e Marica nel documentario «Over the Rainbow»

Dopo una serie infinita di porte chiuse e di difficoltà produttiva, approda domani su Rai3 il documentario di Simona Coccozza e Maria Martinelli: una coppia lesbica e il loro diritto (negato) di avere un figlio.

GIOIA SALVATORI
ROMA

«Molti mi dicono "beh, sei lesbica, hai fatto una scelta, è la tua natura di non avere figli, ora che cerchi?". Ebbene questo per me è inaccettabile». Quella di Marica Perdicchi, 34 anni, lavoratrice dipendente con la passione per il calcetto e tanta voglia di avere un figlio, sarebbe una storia ordinaria se in Italia non ci fossero la legge 40, il divieto di fecondazione eterologa e tanti pregiudizi verso l'omogenitorialità. Diventa una storia straordinaria, invece, perché Marica e la sua compagna, Daniela Bellisario, quel figlio lo vogliono senza violare la legge. Così devono andare al-

l'estero, trovare soldi oltre che straordinaria forza e convinzione. Lo fanno con coraggio. Il loro è un viaggio verso la realizzazione personale, contro ogni pregiudizio. Il loro è un viaggio oltre le Alpi e non solo: è un viaggio in patria, contro i tanti pregiudizi di «insospettabili», e un viaggio nell'anima in uno spazio di intimi dubbi, paure e speranze, ancora sconosciuto.

Le registe Simona Coccozza e Maria Martinelli raccontano la loro storia senza retorica nel documentario *Over the rainbow* (produzione Kamera film e Giusy Santoro) in onda domani (giovedì 23) alle 23.40 su Rai 3 nella serie Doc3. Cinquanta minuti di una pellicola che l'associazione Famiglie arcobaleno genitori omosessuali ha già «adottato» proiettando il film, che a Roma è approdato fuori concorso al Tekfestival, a Napoli, Firenze, Ferrara, Rimini. Una storia d'amore e diritti negati. La storia delle peripezie di una coppia gay, affiatata, che vola in Danimarca per avere un figlio. Dalle visi-

te mediche al viaggio verso la clinica Nina Stork di Copenaghen per la fecondazione assistita.

Daniela e Marica interpretano se stesse, espongono la loro intimità. «Siamo una famiglia. Condividiamo tutto e vorremmo coronare questa unione con un figlio. Non c'è molto da capire, mi pare», dice Marica primo piano di occhi profondi e capelli scuri. «Siamo più fortunate di altre coppie perché io

I tentativi

«Ogni viaggio della speranza costa circa 4mila euro...»

ho tre società e tengo conferenze all'università - dice Daniela - Socialmente siamo più accettate di altre coppie lesbiche». Le telecamere entrano in cucina mentre le due decidono se il figlio potrà conoscere o no il donatore, nella camera da letto mentre le ragazze si coccolano, nelle case dei loro amici mentre le due li convincono che avranno risposte giuste, un domani, da dare al loro bambino.

VITA DIFFICILE

È la storia di come sono nati molti dei 100mila bambini che oggi, in Italia, vivono con coppie gay. Figli di un dio minore, per la legge italiana, che li priva di uno dei capi famiglia lasciandogli solo quello biologico, non riconoscendo alcun diritto all'altro. Neppure in caso di morte del genitore naturale. Il documentario non ha avuto vita facile: «Per mesi abbiamo cercato finanziamenti e collaborazioni alla produzione. In tanti, comprese emittenti di circuiti internazionali, visto il tema, ci hanno sbattuto la porta in faccia...», denuncia Simona Coccozza. Ma Daniela è ottimista: da qualche parte, *over the rainbow*, i sogni diventano realtà. ♦

Cinema italiano E Nanni Moretti lancia un appello a Sky

«Il contratto del cinema italiano con Sky va assolutamente rinnovato»: lo ha chiesto a gran voce Nanni Moretti intervenendo ieri alla presentazione delle novità di Sky Cinema. Moretti ha fatto riferimento al cosiddetto pacchetto Anica, scaduto un anno fa, che obbligava la pay-tv ad acquisire i diritti tv di tutti i film italiani che avessero raccolto in sala più di 20 mila spettatori. Nils Hartmann, direttore cinema e ora anche intrattenimento di Sky, gli ha risposto: «Noi ci impegniamo sul cinema italiano, il nuovo canale Sky Cinema Italia che partirà il 31 luglio ne è evidente dimostrazione, produciamo corti, organizziamo concorsi, acquistiamo library e film non solo andati in sala ma anche che non hanno mai visto la luce come *Revolution 819*, vincitore del festival internazionale di Roma e mai distribuito in Italia».